

Martedì

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 66.

19 Agosto.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12  
 Per la Provincia  
 Toscana . . . = 4.00 7.50 14  
 Per le altre parti  
 del Regno . . = 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Taglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì e Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.

In BOLOGNA: *Marsigli e Rotchi* sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Librajo*, Vico Schizzitello ai Guantaju nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni: **Centesimi 15 per riga.**

## PARLAMENTO ITALIANO

### Camera dei Deputati

Al solito banco della Presidenza sta il solito Presidente col solito campanello, il solito cappello e i soliti segretarij.

— Cinquantacinque oratori hanno domandato la parola — Le tribune sono affollatissime — Tutti gli Onorevoli della Sinistra portano scritto sul *gibus* a caratteri rossi: **O ROMA O MORTE** — L' Onorevole Boggio sbuffa come una foca marina e Petruccelli della Gattina col lapis sul taccuino, schizza i profili che mancano ai suoi *Morbondoni del Palazzo Carignano*.

La seduta comincia ad ora canonica.

**Presidente** — La seduta è aperta.

**Pazzi** — I miei principii sono noti, io sono stato sempre del partito d'azione; eselama: *o Roma o Morte*, e chiunque non lo ripete è un traditore della patria!

**Boggio** — Domando la parola.

**Presidente** — Si serva.

**Boggio** — Domando che l' Onorevole deputato fiorentino sia mandato a Bonifazio. — Io dalla parte mia prometto di scrivere un altro Opuscolo politico, intitolato: *Pazzi o la Legge?*

**Guerrazzi** — Domando la parola.

**Presidente** — Parli pure.

**Guerrazzi** — Domando al Ministro Presidente se ha avuto dispacci ufficiali dal Sindaco del Bosco della Ficuzza sulla bandiera che tiene in mano il portabandiera di Garibaldi.

**Rattazzi** — Sì.

**Guerrazzi** — C'è il bianco?

**Rattazzi** — Sì.

**Guerrazzi** — C'è il verde?

**Rattazzi** — Sì.

**Guerrazzi** — C'è il rosso?

**Rattazzi** — Sì.

**Guerrazzi** — C'è la croce Sabauda in mezzo?

**Rattazzi** — Sì.

**Guerrazzi** — E come diavolo allora vi permettete di chiamare ribelle il mio amico Garibaldi?

**Boggio** — All'ordine! all'ordine! o stampo un altro Opuscolo intitolato: *Guerrazzi o la Legge?*

**Guerrazzi** — Non parlare di opuscoli, o ti ammazzo col mio *Buco nel muro*, che ristamperò sotto il titolo di *Buco nella Discussione*.

**Boggio** — Mi dichiaro soddisfatto.

**Brofferio** — Anch'io dico: se la bandiera è la stessa, perchè si chiama ribelle chi la porta?

**Rattazzi** — Il ribelle che cito io, non ha il significato della nostra Crusa: invece ritrovatelo nel dizionario francese stampato a Parigi il 2 Dicembre. (*Tutta la sinistra grida abbasso, la destra grida bravo, il centro nè abbasso, nè bravo*).

**Peruzzi** — Domando la parola.

**Presidente** — Si serva.

**Peruzzi** — Io stampo la *Stampa*, la *Stampa* fa l'opposizione, chi fa l'opposizione è del partito d'azione, chi è del partito d'azione è amico di Garibaldi, dunque io vado a provvedermi subito di una camicia rossa perchè sono Garibaldino.

**Miceli** — Domando la parola.

**Presidente** — La parola è a voi.

**Miceli** — Se l' Onorevole Peruzzi è Garibaldino, io vado subito ad arruolarmi fra la banda di Chiavone.

**Peruzzi** — Mi dichiaro soddisfatto.

**Petruccelli** — Siccome io sto scrivendo una

storia contemporanea degli uomini illustri della nostra rivoluzione; così prego il Ministro Presidente a comunicarmi qualche cosa sul Sindaco di Marsala.

**Rattazzi** — Non ho ricevuto ancora alcun dispaccio ufficiale.

**Petruccelli** — Potreste allora dirmi se è vero lo scontro fra i Garibaldini e la truppa presso Girgenti.

**Rattazzi** — Non ho ricevuto ancora alcun dispaccio ufficiale.

**Petruccelli** — Potreste dirmi allora a quanto ascende il numero dei volontari?

**Brofferio** — A Sessantamila!

**Guerrazzi** — A quarantacinquemila.

**Pazzi** — Tutta la Sicilia.

**Peruzzi** — Anche i ciechi.

**Bixio** — Novemila — Ecco la verità.

**Boggio** — Sono ottocento.

**Chiaves** — Settecentocinquanta.

**Cavour** — Non esistono.

**Rattazzi** — Non ho ricevuto ancora alcun dispaccio ufficiale.

**Voci dalle tribune** — Si destituisca il telegrafo.

**Presidente** — All'ordine, all'ordine. (*Gli uscieri entrano, il tempo si guasta, l'acqua cade, gli Onorevoli aprono l'ombrello, i tuoni si fanno sentire. Petruccelli si bagna, i gridi arrivano al cielo — l'uragano è al colmo*).

*La seduta si chiude.*

## STUDI SUL SANGUE

LUCUBRAZIONI DEL BARONE F. PETRUCCELLI DELLA GATTINA

Sangue de' Romani, vale sciroppo di Orzata.

*Idem* de' Napoletani, *idem* Estratto di Pomodoro.

*Idem* de' Siciliani, *idem* Acqua di Ragia.

*Idem* de' Genovesi, *idem* Estratto di Peperoni.

*Idem* de' Piemontesi, *idem* Sciroppo di Malva.

# IL LINGUACCIO DE' PIEDI.



Scendi dallo sgabello e sinetti di battergli il tempo, perché dopo un discorso fatto coi piedi, che mostra l'intenzione di voler pigliar l'Italia a pedate, non mi resta altro mezzo che di farlo ballare con questi istrumenti e su questo motivo: *Vá fuori d'Italia, va fuori o stranier!*

## CANTI POPOLARI

### IL COSCRITTO

I.  
Non ho sortito che il numero tre;  
Oh! viva il re.  
Oh! viva il re; fra le valenti squadre  
Io parto, o madre.  
Mi daranno un moschetto e un destrier bianco,  
La spada al fianco.  
La spada al fianco, ed andremo alla guerra  
In altra terra.  
Dall'Alpi canterem l'inno guerriero  
« Via lo straniero ».  
Via lo straniero. — Addio valli, addio lago,  
Or'io son pago.  
Addio, mamma. — Addio vaga boscaiola,  
Ti lascio sola;  
Ti lascio sola, ma fra gioie e pene  
Ti vorrò bene.  
Ricorderà il guerrier da te diviso  
Il tuo sorriso.  
Il tuo sorriso, e il tuo sen di colomba,  
Fino alla tomba.  
Tu mi serba quel fior... quel fior di dalia...  
Oh! viva Italia!  
Oh! viva Italia! E muoia in giovinezza  
Chi la disprezza.  
Non raccolgan che lacrime ed affanni  
I suoi tiranni;  
I suoi tiranni ascoltino alle porte  
Picchiar la morte.  
A ognun ripeta il vento mattutino,  
Di Solferino.  
Di Solferino, e ognun nell'aura senta  
Suonar Magenta.  
Addio colli, addio vigne, ampie corone  
Del Rubicone,  
Del Rubicone mio che muove lento  
L'onda di argento.  
Madre, fra poco suonerà l'appello  
Il mio drappello.  
Il mio drappello... è passar ci vedrai  
Superbi e gai.

### II.

Madre, mi stringi al cor  
Già passa la mia schiera,  
In noi la patria spera,  
Dio veglierà su te.  
Madre, mi stringi al cor,  
Viva l'Italia e il re.  
Perchè quel tuo pallor?  
Perchè quel lungo pianto?  
È onesto, è prode, è santo  
Chi serba la sua fe.  
Perchè quel tuo pallor?  
Viva l'Italia e il re.  
Nell'ira sua il Signor  
L'Austriaco ha maledetto;  
Sull'Alpi al vile il petto  
Noi calcherem col piè  
Con l'ira del Signor,  
Viva l'Italia e il re.  
In fra le marce, ognor  
Ne' di della battaglia,  
Fra il suon della mitraglia  
Io sognerò di te.  
In fra le marce e ognor  
Viva l'Italia e il re.

TOMMASO CATALANI.

## BRUCIATURE DEL LAMPIONE

Due paroline sulla città di Prato

Salute e benedizione alla buona e savia Amministrazione dei Ceppi di Prato!! Le signorine dai guanti al burro e dall'ombrellino e i nobili decaduti, si godono di belle pensioni e la maggior parte dei poveri si rimandano con qualche elemosina a mano! e così si adempiono i voti testamentarii del tanto benemerito Datini.

Salute e benedizione a quella Libreria Ronconiana che è venti secoli addietro. La direzione di essa non si occupa che di acquistare le vite dei ss. Padri e le Omelie del vescovo Fiascaini: roba di questo genere la trovate certamente, ammenochè non ne ritenesse qualche fascicolo, *Gioachino*, che sembra esser il despota in sessantaquattresimo di quella Biblioteca, anco a dispetto del pubblico.

Il sig. C. P. che gode un posto gratuito del Municipio, quantunque non avesse bisogno nè di chiederlo, nè d'ottennero, ora potrebbe lasciare che altri lo godesse giacchè ha un impiego regio di Ln. 4200!!

Il *Lampione*, *circum circa*, giornale più onesto di quanti ne sono sul globo, ha pensato di dire due parolette così in famiglia alla ufficialità superiore della G. N. di Montepulciano.

Signori ufficiali! il *Lampione* vorrebbe non vedervi dominati dalla trascuratezza: e se qualche volta essa non vi domina, che la vostra energia non sappia di jattanza e di orgoglio. — Ci siamo intesi?

*Intelligenti pauca!* ma casomai ci intenderemo meglio un'altra volta.

## IL 15

Dovunque andate non udite parlare che del 15.

È il vero caso del proverbio *ci vedremo ai 15*.

Che cosa è questo 15?

È il giorno, come ho già avuto l'onore di dirvi, in cui la Pitonessa della Senna aprirà la bocca per eruttare i suoi oracoli.

Il Nipote del Zio, fin dal primo giorno di questo mese ha messo la testa a *Sesto*, e lasciando da parte la *Vita di Giulio Cesare*, ha cominciato a manipolare il discorso.

Ecco un suo abbozzo autografo, che abbiamo visto scrivere sotto gli occhi nostri.

*Signore e Signori, io sto in pace con tutti...*

A questo, Luigino ha cassato ogni cosa, ricordandosi del Messico.

*Signore e Signori, le nostre relazioni diplomatiche sono soddisfacenti...*

Altra cassatura, pensando che s'egli fa da cane l'Inghilterra gli fa da gatto.

*La Guarnigione di Roma sarà diminuita...*

Cancelletta anche quest'altra frase, riflettendo che ha mandato a Roma altri 4500 francesi.

*Signore e Signori, sappiate che nessuno meglio di noi rispetta le alleanze. Qui un'altra cassatura, ricordandosi le palle del Castore.*

*Signore e signori, la politica della Francia è disinteressata...*

Cassa, perchè vede che sulla carta geografica ci stanno Nizza e Savoia.

*Io non sono ambizioso...*

In questo punto entra il servitore con la collezione ed una bottiglia di vin del Reno e gli fa cancellare anche quest'altro periodo.

Noiato da tutte queste *Errata-corrige* ha cassato tutto, e per questo, arrivato al 45 fatale, non ha aperto bocca!

## LAVORI STATISTICI

Censimento del Parlatorio Italiano (storico)

Onorevoli Principi . . . . .	2
Idem Duchi . . . . .	3
Idem Conti . . . . .	29
Idem Marchesi . . . . .	23
Idem Baroni . . . . .	26
Idem Commendatori e Gran Croci . . . . .	50
Idem Cavalieri . . . . .	414
Idem idem della Legion d'Onore . . . . .	3
Idem Avvocati . . . . .	435
Idem Medici . . . . .	25
Idem Preti . . . . .	40
Idem Ingegneri . . . . .	21
Idem Ammiragli . . . . .	4
Idem Generali . . . . .	23
Idem Monsignori . . . . .	1
Idem Magistrati . . . . .	13
Idem Professori, ex prof. e sedicenti prof. . . . .	52
Idem Industriali . . . . .	8
Idem Colonnelli . . . . .	43
Idem Ex Ministri . . . . .	19
Idem Consiglieri di Stato . . . . .	5
Idem Letterati . . . . .	4
Idem Bey Ottomani . . . . .	1
Idem Prodittatori . . . . .	2
Idem Dittatori . . . . .	2
Idem Milionari . . . . .	7
Idem Impiegati . . . . .	69
Idem Bancieri . . . . .	5
Idem Maggiori . . . . .	6
Idem Nobili senza Nobiltà . . . . .	26
Idem Maestri di Musica . . . . .	1
Idem Dimissionari . . . . .	7
Fra questi	
Onorevoli Balbuzienti . . . . .	6
Idem Sordi . . . . .	5
Idem Zoppi . . . . .	3
Idem Gobbi . . . . .	1
Idem con occhiali . . . . .	420
Idem Senza capelli . . . . .	tutti.
Idem Muti . . . . . per disgrazia nessuno.	

Stasera, 49 Agosto, sarà rappresentato all'*Arena Goldoni* dalla compagnia *Gattinelli*, un primo lavoro dell'egregio scrittore *Ferdinando Martini*, intitolato:

**L'Uomo propone e la donna dispone.**

Il pubblico vi accorra numeroso, e l'assicuriamo che potrà salutare in questo giovane autore una delle poche nascenti speranze del nostro teatro drammatico.